



TEMPISMO PERFETTO

L'Ue abbassa le stime del Pil mentre si tratta su Patto e Mes

di CAMILLA CONTI

l'inflazione: a ottobre è scesa a +1,7%.

a pagina 6

■ Mentre la trattativa sul Mes (settimana prossima si esprimerà il Parlamento) e sul Patto di stabilità entra nel vivo, la Commissione abbassa le stime sul Pil dell'Italia con un tempismo perfetto. Domani arriverà il rating di Moody's. Buone notizie sul-

Bruxelles fa scendere le previsioni del Pil nel pieno dei negoziati su Mes e austerità

Giorni cruciali per la trattativa con l'Ue. Settimana prossima in Aula il voto sul nuovo Salvastati. L'inflazione scende a 1,7%

di CAMILLA CONTI



■ Domani è atteso il verdetto dell'agenzia Moody's sul rating dell'Italia, anche se le previsioni

escludono un declassamento (anzi, qualcuno azzarda pure un miglioramento del cosiddetto outlook). Per il 21 novem-

bre è prevista la pagella della Commissione europea alla legge di bilancio italiana, che dovrebbe contenere una promozione sostanziale ma con un



Peso: 1-4%, 6-49%

richiamo alla riduzione del debito e a maggiori investimenti. Mercoledì 22 novembre riprenderà alla Camera la discussione sulla ratifica del Mes. Il giorno dopo, il 23, si terrà la riunione straordinaria dell'Ecofin per arrivare a una bozza di accordo sulla riforma del Patto di stabilità da portare sul tavolo del vertice decisivo dell'8 dicembre. Patto su cui il ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**, ha però espresso forti perplessità ventilando un veto del governo italiano se passerà l'attuale versione. Alla vigilia di questo fitto calendario di fine anno che sarà decisivo per il futuro dei conti pubblici nostrani, ecco che da Bruxelles arriva l'ennesimo cartellino giallo sul fronte delle previsioni economiche. La Commissione di **Ursula von der Leyen** ieri ha, infatti, limato al ribasso la stima per il Pil italiano nel 2023, portando la previsione al +0,7% rispetto al +0,8% delle precedenti stime. Per il 2024 la revisione è leggermente al rialzo, con un +0,9% mentre le stime diffuse a settembre indicavano un +0,8%. Nel 2025 la crescita è vista all'1,2%. L'inflazione è prevista al 6,1% nell'anno in corso, per poi scendere al 2,7% nel 2024 e al 2,3% nel 2025. Il tasso di disoccupazione si attesterebbe al 7,6% nel 2023, al 7,4% il prossimo anno e al 7,3% nel 2025. La riduzione del debito pubblico e del deficit in rapporto al Pil, evidenzia la Commissione, si fermerà nel 2024-2025. In particolare, il debito pubblico si attesterà al 139,8% del Pil nel 2023, per poi salire al 140,6% nel 2024 e al 140,9% nel 2025. Per quanto riguarda il deficit/Pil, le stime di Bruxelles indicano un 5,3% nel 2023, seguito dal 4,4% del 2024 e dal 4,3% del 2025.

Ai numeri si sono aggiunte

le parole del commissario europeo all'Economia, **Paolo Gentiloni**, che ha ribadito come l'attuazione del Pnrr sia «fondamentale per sostenere la crescita e per mantenere le prospettive di crescita che per quanto limitate esistono nelle nostre proiezioni, e per evitare rischi di recessione». Poi ha aggiunto che «effettivamente c'è una differenza nel deficit e nel debito tra le proiezioni dei documenti italiani e le nostre stime. La differenza si basa fondamentalmente su tre punti: il primo è che le nostre stime includono un incremento più alto del costo degli interessi sul debito; il secondo è che la Commissione include nelle stime il prolungamento della misura sul cuneo fiscale; il terzo è che la stima della Commissione assume un incremento nel valore dei salari e degli stipendi pubblici maggiore di quello previsto nelle stime italiane».

Intanto, però, il compromesso sul nuovo Patto di stabilità ipotizzato dalla presidenza di turno spagnola per accontentare i tedeschi è peggiorativo per l'Italia che non ha ottenuto nemmeno un'apertura sulla possibilità di scorporare le spese del Pnrr dal deficit. Prima di Natale, **Giorgia Meloni** e **Giorgetti** non intendono giocare il panettone su una tavola che rischia di essere già apparecchiata dall'Europa con a capotavola Francia e Germania (in recessione, con alcune sue grandi banche in difficoltà e alle prese, ieri, con la decisione della Corte costituzionale federale tedesca che ha stabilito che la decisione del governo di riallocare 60 miliardi di euro di debito inutilizzato dell'era della pandemia al suo fondo per il clima è «in-costituzionale»).

La partita sul Mes (il Meccanismo europeo di stabilità) si giocherà in casa, ovvero alla Camera, tra il 22 e il 23. Si incrocia, dunque, con il secondo round all'Ecofin. L'Italia, ricordiamolo, è l'ultimo Paese a dover ratificare questo trattato di secondo livello, come più volte richiesto dal commissario **Gentiloni**, ma punta a legare la firma sull'ex fondo Salvastati a condizioni di maggiore flessibilità nel computare le spese per investimenti in Difesa e transizione ecologica nel nuovo Patto di stabilità. «Attualmente non mi pare che» il Mes «stia slittando. È all'ordine del giorno, è calendarizzato, vedremo», ha detto ieri la **Meloni**, parlando con i giornalisti. A chi le chiedeva se dunque sarà discusso in Aula la prossima settimana, il presidente del Consiglio ha risposto che «i lavori parlamentari quelli sono, se la settimana prossima è calendarizzato la settimana prossima si discuterà». Per quanto riguarda il giudizio sul Mes, ha concluso, «per me non è cambiato niente».

Il negoziato si incrocia anche con il via libera di Bruxelles alla finanziaria varata dal governo fatta per due terzi in deficit e che vede crescere il suo debito oltre il 140% del Pil. Proprio ieri, tra l'altro, Bankitalia ha aggiornato i dati sul debito pubblico che a settembre è risalito 2.844,2 miliardi (+3,8 miliardi rispetto al mese precedente). Mentre l'Istat ha dato i dati competenti sull'inflazione di ottobre: crollo a +1,7% su base annua rispetto al +5,3 di settembre, mentre su base mensile si registra un -0,2%

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-4%, 6-49%



TEDESCA Ursula von der Leyen, a capo della Commissione [Ansa]



Peso:1-4%,6-49%



Litorale

Jesolo sarà
Città europea
dello sport
nel 2025

Al termine di un lungo e complesso percorso Aces Europe, associazione no profit con sede a Bruxelles, ha nominato Jesolo Città europea dello sport per il 2025. Un titolo che certifica la qualità del lavoro svolto negli anni in termini di politiche sportive e, attraverso esse, anche la qualità della vita per i propri residenti. Il riconoscimento, inoltre, consente a Jesolo di entrare a far parte di una rete internazionale di città

amiche dello sport e promotrici dell'attività sportiva con la possibilità di aumentare il numero degli eventi sportivi e ottenere un ritorno d'immagine.
Babbo a pagina XVIII

Città europea dello sport per il 2025

►Lo ha comunicato l'associazione internazionale Aces Europe certificando il lavoro svolto dall'Amministrazione comunale ►Esaminate dagli ispettori la capacità organizzativa, la presenza di impianti e tutte le manifestazioni ospitate

JESOLO

Jesolo diventa ufficialmente la città europea dello sport per il 2025. La comunicazione è arrivata ieri mattina da Aces Europe, con una lettera firmata direttamente dal presidente, Gian Francesco Lupattelli.

Il prestigioso riconoscimento arriva al termine di un lungo e complesso percorso che ha portato alla candidatura formale della città, la quale doveva rispondere agli stringenti criteri fissati da Aces Europe per centrare l'obiettivo.

LA SEDE

L'associazione no profit, con sede a Bruxelles, attribuisce dal 2001 il titolo di "Capitale europea dello sport" e dal 2007

anche quello - appunto - di "Città europea dello sport" per la città con più di 25 mila abitanti.

Si tratta di titoli a cui ambiscono molte città in tutto il continente perché certifica la qualità del lavoro svolto negli anni in termini di politiche sportive e, attraverso esse, anche la qualità della vita per i propri residenti.

Il riconoscimento, inoltre, consente a Jesolo di entrare a far parte di una rete internazionale di città amiche dello sport e promotrici dell'attività sportiva con la possibilità di aumentare il numero degli eventi sportivi e appunto ottenere un ritorno d'immagine in tutta Europa.

A valutare se una città rispetta o meno i criteri stabiliti da Aces sono state le delegazioni nazionali, che una volta ricevuta la candidatura e poi un corposo dossier che illustra le pe-

culiarità della località, hanno organizzato una visita con una commissione di esperti.

Sotto osservazione è finita la capacità organizzativa della città, la presenza degli impianti sportivi e le manifestazioni organizzate.

«Questa è una giornata importante per Jesolo - commentano il sindaco Christofer De Zotti e l'assessore allo Sport, Martina Borin - l'intera amministrazione è orgogliosa che la città sia riuscita a ottenere questo prestigioso riconoscimento. Il merito è di tutte le persone che in questi anni, a diverso titolo, hanno creduto nello sport come veicolo di valori, principi e una vita sana. Ognuno, nel suo piccolo, ha giocato un ruolo chiave. Un ringraziamento va anche all'onorevole Rosanna Conte, che ci ha fatto sentire il suo sostegno fin da subito e per l'intera durata di questo percorso. Jesolo merita-

va il titolo di città europea dello sport e finalmente è riuscita a tagliare questo traguardo».

IL SOSTEGNO

A sostenere questo percorso è stata appunto l'europarlamentare Rosanna Conte, delegata Aces Europe per il Triveneto: «Quello raggiunto - sono le sue parole - è un risultato che premia il lavoro di squadra portato avanti dopo la proposta di candidatura per un titolo che non ha un valore puramente simbolico ma riveste un particolare significato poiché testimonia l'impegno del Comune a favore della pratica sportiva e dei valori sociali ed educativi dello sport».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO DE ZOTTI E L'ASSESSORE BORIN: «GRAZIE ANCHE ALL'EUROPARELAMENTARE ROSANNA CONTE PER IL SUO AIUTO»







Il ddl Roccella passato in commissione, oggi sarà in Aula
La politica si divide sul duello tra la presidente e la conduttrice

Legge antiviolenza, c'è l'unanimità Patriarcato, scontro Meloni-Gruber

L'affondo della leader. La giornalista: pericoloso quando un premier attacca direttamente la stampa

ROMA Il disegno di legge Roccella per il rafforzamento della disciplina in vigore — il cosiddetto Codice rosso — contro i femminicidi trova il consenso unanime della commissione Giustizia al Senato e potrebbe essere affrontato in Aula già oggi. Tuttavia il dibattito, innescato dall'omicidio di Giulia Cecchetti, sulle strategie per combattere la cultura da cui la violenza di genere dipende, continua a contrapporre nel contesto politico.

Giorgia Meloni respinge l'osservazione mossale dalla conduttrice di *Otto e mezzo* su La7 Lilli Gruber: «Non si può negare che in Italia ci sia una forte cultura patriarcale e che questa destra-destra al potere non la sta proprio contrastando». E la premier lo fa dedicando alla giornalista un post sui social corredo da una foto che la ritrae con la mamma, la nonna e la figlia. «Non so come certe persone

trovino il coraggio di strumentalizzare anche le tragedie più orribili pur di attaccare il governo. Io sarei espressione di una cultura patriarcale. Come chiaramente si evince da questa foto che ritrae ben quattro generazioni di "cultura patriarcale" della mia famiglia. Davvero senza parole». Gruber replica difendendo il pensiero «libero e critico ben tutelato dalla Costituzione». E rimprovera alla premier di interloquire poco volentieri con la stampa. «Considero l'attacco di Giorgia Meloni una prima dimostrazione della sua volontà di aprire un dialogo costruttivo, un esercizio di democrazia al quale lei è poco abituata. Le porte di *Otto e mezzo* sono sempre aperte. Rimane pericoloso, per il buon funzionamento democratico, quando un/una presidente del Consiglio attacca direttamente la stampa e singoli giornalisti». Per poi aggiungere ieri sera,

sempre in trasmissione: «Una o un presidente del Consiglio che attacca direttamente un giornalista, nelle democrazie mature non accade». Ci pensano i ministri Francesco Lollobrigida e Daniela Santanché a respingere l'accusa: «Un paradosso ritenere Giorgia di cultura patriarcale. Si spiega solo con la faziosità oggettiva». In difesa della giornalista si esprimono le esponenti delle opposizioni Sandra Zampa (Pd), Luana Zanella (Verdi e sinistra) e Vittoria Baldino (M5S). La vicecapogruppo dei grillini alla Camera, in particolare, sollecita Meloni ad attaccare non «una giornalista», ma la «squallida strumentalizzazione di alcuni giornali di riferimento della destra, che incitano all'odio nei confronti delle donne».

Al di là delle polemiche, poi, ci sono i tentativi di lavorare sulla prevenzione. Il voto unanime in commissione, ieri, del disegno di legge Roc-

cella nel testo già approvato dalla Camera è stato raggiunto con l'intesa che un ordine del giorno unico sarà ripresentato direttamente in Aula. Dalle opposizioni, comunque, la strategia del governo viene considerata insufficiente. «Servono i decreti attuativi della legge sulle statistiche in materia di violenza contro le donne», dice la senatrice dem Valeria Valente. Se poi gli omicidi diminuiscono ma i femminicidi no, «il motivo principale è che dobbiamo cambiare il modello patriarcale su cui è fondata la società». L'educazione all'affettività a scuola «non può bastare».

Adriana Logroscino



Peso:49%

In tv



● Lilli Gruber, 66 anni, giornalista, a lungo in Rai, ex parlamentare europea con Il Pd, dal 2008 è a La7 dove conduce *Otto e mezzo*

● Nella puntata di lunedì, in merito ai femminicidi Gruber ha parlato di «forte cultura patriarcale che questo centrodestra al potere non contrasta». «Bizzarra tesi» la replica di Meloni che sui social posta una foto della sua famiglia al femminile



La risposta social La foto pubblicata da Giorgia Meloni in replica alle parole di Lilli Gruber sulla «forte cultura patriarcale» del centrodestra. La premier è con figlia, mamma e nonna



Peso:49%



Tre Comuni proclamati comunità europee per lo sport nel 2025

QUARTO D'ALTINO

Quarto d'Altino, San Donà di Piave e Musile di Piave proclamate Comunità europee dello sport per l'anno 2025: la conferma è arrivata direttamente da Bruxelles dal presidente di Accs Europe, Gian Francesco Lupatelli. I tre territori, con Quarto d'Altino capofila, sono stati premiati per un corposo dossier dedicato soprattutto all'inclusività, allo sport come fattore di aggregazione e come pratica che favorisce il benessere psico fisico delle persone, inteso anche come forma di socialità e salute. Particolarmente apprezzata dalla commissione europea l'attività e l'impegno di tutte le associazioni nella promozione

dello sport per tutti che ha generato un gioco di squadra rivelatosi alla fine vincente e che riunisce sotto lo stesso tetto più di 60mila residenti. Concretamente la promozione della candidatura consentirà di valorizzare maggiormente i percorsi ciclabili dei tre Comuni che punteranno ai fondi per incrementare l'offerta sportiva e per sviluppare le strutture e i percorsi inclusivi, favorendo discipline come il basket (gioco di squadra che vede insieme disabili e normodotati) e il nuoto per i diversamente abili. Verranno, inoltre, rilanciate pedalate ecologiche e una sinergia unica nella promozione della Giornata dello Sport.

«Si tratta di un grande risultato – commenta il sindaco di Quarto, Claudio Grosso. Ora ci aspetta un bel percorso di crescita per tutto il territorio che attraverso il concetto di sport

ci consentirà di progettare iniziative che abbracceranno la cultura, il sociale, la coesione e la promozione dei nostri Comuni». «Aver ragionato come comunità è stato determinante - afferma Silvia Susanna, sindaco di Musile di Piave - perché ci consente di lavorare in sinergia con i territori limitrofi di Quarto e San Donà in un'ottica di condivisione degli obiettivi e crescita di queste nostre tre realtà. Per tutti noi è un orgoglio questo riconoscimento, unito ai progetti concreti che si realizzeranno sul territorio e che hanno già catalizzato l'attenzione dei privati interessati agli sviluppi futuri». «Abbiamo la fortuna - dice il primo cittadino di San Donà di Piave, Alberto Teso - di avere un territorio unico sul fronte naturalistico e paesaggistico. Questo risultato ci consentirà di far crescere ancor di più il concetto di mobilità lenta, at-

traverso percorsi ciclabili, contribuendo allo stesso tempo alla valorizzazione di tutte quelle società sportive che operano da anni, con successo, a favore di tutti i nostri cittadini». La consegna ufficiale del riconoscimento avverrà nel 2024 nel corso di un cerimonia di gala convocata al Parlamento Europeo. (mau.d.l.)

